

Perché è più che mai necessaria un'Unione europea federale

Intervento

GLI STATI EUROPEI
NON SONO
MAI STATI SOVRANI
DOPO IL 1945
E CONTINUANO
AD ESSERE
TROPPO PICCOLI
Roberto Castaldi

Angelo Maria Petroni sul Sole 24ore del 15 agosto ha sostenuto che gli Stati nazionali siano l'unica sede possibile della sovranità, per ragioni storiche e per l'assenza di un demos europeo; che il trasferimento di competenze all'Unione Europea non implichi una rinuncia di sovranità; e che il Movimento Federalista

Europeo auspichi una consunzione degli Stati nazionali.

Nella storia il potere di decidere in ultima istanza è risieduto in diverse comunità politiche. Nella modernità la sovranità è stata del sovrano, dello Stato, della nazione, del popolo. Gli Stati moderni europei non sono nati come Stati nazionali. Per D'Azeglio "fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani". In tutti i Paesi europei il demos è stato creato dallo Stato con un processo di unificazione linguistica e culturale.

Le federazioni, invece, possono essere multinazionali e multilinguistiche, come la Svizzera, il Belgio, ecc. Nelle federazioni la sovranità è del popolo, che la esercita attraverso diversi livelli di governo, cui sono attribuite diverse competenze. Non è né del governo federale, né degli Stati membri. Negli Usa ci sono Stati con la pena di morte e altri no, e nulla è più sovrano che decidere sulla vita o la morte. Il demos federale europeo elegge il proprio Parlamento dal 1979, condivide la stessa moneta dal 1999 e può stabilirsi liberamente all'interno dell'Ue.

Gli Stati europei non sono mai stati sovrani dopo il 1945. Non hanno scelto il proprio regime politico ed economico, deciso a Yalta da americani e sovietici, da cui poi è

dipesa la loro difesa. Francia e Regno Unito hanno provato ad avere una politica estera autonoma, e fallito: dall'intervento a Suez, al veto francese alla seconda guerra in Iraq, all'esaurimento delle munizioni dopo 5 giorni di intervento di in Libia.

Per Einaudi «gli Stati nazionali sono ormai polvere senza sostanza». Per Mattarella l'Europa è fatta di «Paesi piccoli e quelli che non hanno ancora compreso di essere piccoli anch'essi». Gli Stati europei sono troppo piccoli per esercitare efficacemente molte competenze in

un mondo dominato dagli Stati di dimensione continentale, come Usa, Cina, Russia, India. Non sono dunque da tempo il luogo reale della sovranità. Su politica estera, di sicurezza e difesa, fiscalità e politica economica la scelta è tra esercitare la sovranità a livello europeo o non esercitarla affatto, con una sovranità nazionale fittizia. L'unione



economico-monetaria è monca, perché abbiamo una sovranità monetaria europea, ma non fiscale. Ma non è nemmeno nazionale, avendola vincolata attraverso il Patto di stabilità e crescita. Sviluppo economico e sicurezza sono beni pubblici che possono essere forniti solo a livello europeo, come mostrano i Rapporti Letta, Draghi e Niinisto, e come ribadito più volte da Marco Buti sul Sole 24ore.

Anche Crosetto sul Corriere della Sera ha riconosciuto che «l'Italia è una grande nazione, ma tutti sappiamo che non gioca nella serie delle super potenze» e che «l'Unione europea, così com'è, non esiste come entità statale. (...) Non ha peso perché non può paragonarsi agli Usa o alla Russia». Davanti al crollo dell'ordine mondiale siamo impotenti e indifesi. Bisogna che l'Ue diventi un'entità statale – ma decentrata, cioè federale – per essere un soggetto politico internazionale e difendere i nostri interessi e valori. Serve che le decisioni sulla politica estera, di sicurezza e difesa siano prese a livello europeo a maggioranza qualificata e non all'unanimità; che l'Ue sia rappresentata in quanto tale in tutte le organizzazioni internazionali; che la Commissione – embrione di un governo federale di tipo parlamentare – abbia i poteri necessari. Il federalismo unisce unità e diversità, democrazia e valorizzazione delle differenze. Il Movimento Federalista Europeo non auspica la consunzione degli Stati nazionali, ma che i cittadini esercitino la propria sovranità attraverso diversi livelli di governo, dal quartiere all'Europa. E in futuro auspicabilmente al mondo, visti i problemi globali che richiedono soluzioni mondiali. Il federalismo permette ai cittadini di scegliere le politiche pubbliche con il loro voto, a livello locale, nazionale e federale. Un'Unione Europea federale è oggi l'unica via per fornire risposte ai cittadini ed invertire un declino altrimenti inarrestabile.

Segretario Generale Movimento Federalista Europeo

© RIPRODUZIONE RISERVATA